



Massimiliano Kolbe

nelle parole di

KAROL WOJTYŁA

4.2020

Il sacerdote un altro Cristo

«...L'odierna domenica... ci riporta col pensiero al ... giorno in cui si svolse il solenne rito della beatificazione (di Padre Kolbe). Si teneva in quel periodo la Seconda Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi... e Paolo VI... ricordava la grandezza del sacerdozio cattolico e, quasi tracciando il ritratto del Padre Kolbe ... osservava: "Se il sacerdote è l'uomo di Dio, è un "altro Cristo", è segno che un influsso di grazia è passato nella storia della sua vita: egli è stato un chiamato, un eletto, un preferito della misericordia del Signore. Egli lo ha amato in modo particolare; egli lo ha segnato con un carattere speciale, lo ha così abilitato all'esercizio di potestà divine; egli lo ha innamorato di sé, al punto di maturare in lui l'atto di amore più pieno e più grande di cui il cuore umano sia capace: l'oblazione totale, perpetua, felice di sé... Egli ha avuto il coraggio di fare della sua vita un'offerta, proprio come Gesù, per gli altri, per tutti, per noi" ...

Ricordo che il cardinale Duval, Presidente del Sinodo..., menzionando la beatificazione di Padre Massimiliano Kolbe, diceva: "La sua testimonianza è vivissima e luminosa: - Sono un sacerdote cattolico - disse in quel campo di concentramento. Nessun sacerdote dubita della propria identità quando si tratta di sacrificarsi per i fratelli. L'esempio di Padre Kolbe ha insegnato più di tutti i nostri lavori".

Anche il compianto Cardinale Wyszyński, Primate di Polonia, rilevava allora che la Provvidenza aveva additato in Padre Kolbe il modello del sacerdote moderno: "Il Sacerdote che offre la sua vita nel "Bunker" della fame per il suo fratello prigioniero è quel sacerdote-esempio che sceglie la morte per salvare la vita di un altro uomo. Egli è discepolo fedele di Cristo, perché il Sacerdozio di Cristo, continuandosi in eterno, si attualizza anche oggi" (...18 ottobre 1971).

Voglio oggi manifestare il mio vivo desiderio che questo legame tra san Massimiliano e la vocazione, la vita e il servizio dei sacerdoti, si rinnovi e si consolidi ancor più dopo la sua canonizzazione» (Giovanni Paolo II, 17 ottobre 1982).

UNA DATA DA RICORDARE

...E DA VIVERE

Il 28 aprile 1918 Massimiliano Kolbe fu ordinato sacerdote dal cardinale Basilio Pompilij nella chiesa di Sant'Andrea della Valle. In una lettera indirizzata alla mamma scrive ;"Riconosco con gratitudine che tutta questa vicenda è stata un dono ottenuto per l'intercessione dell'Immacolata, nostra mamma comuneDepongo in Lei, inoltre, tutta la mia fiducia per il futuro" (SK 19).

Il giorno dopo l'ordinazione, Padre Massimiliano celebrò la sua prima messa nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, allo stesso altare dove l'Immacolata era apparsa a Alfonso Ratisbonne. E nella immaginetta-ricordo della prima messa scrive «"Chi sono io Signore, perché tu mi abbia fatto arrivare fino a questo punto? (2 Sam 7,18)." Mio Dio, mio tutto". (SK 1339). In questo tempo di forzato digiuno eucaristico valorizziamo ancora di più la grandezza della santa Messa "centro e culmine della vita cristiana" e preghiamo perché non manchino mai nel popolo di Dio sacerdoti che perpetuino nel tempo il sacrificio Eucaristico.



LA
CELLA dell'AMORE
è sempre APERTA



Affida a **san Massimiliano Kolbe** le tue intenzioni.
Le missionarie ricorderanno tutti i giorni la tua preghiera
e il 14 di ogni mese, memoria del suo martirio,
la porteranno alla cella nel campo di Auschwitz.
Scrivi a celakolbe@kolbemission.org

non dimenticate l'amore

fr. Massimiliano M. Kolbe

Misjonarki
Niepokalanej Ojca Kolbego